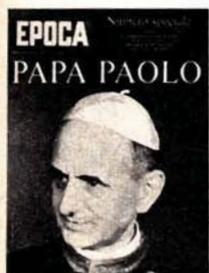


## SOMMARIO

- 11 **LA SCONFITTA DI NENNI** di Domenico Bartoli
- 13 **MAO CONTRO KRUSCEV DOPO CUBA**  
di Ricciardetto
- 16 **PAOLO ENTRA IN CASA**
- 18 **UN VECCHIO CIECO HA RISOLTO IL DRAMMA**  
di Domenico Agasso
- 26 **IL CAMMINO VERSO LA TIARA**
- 38 **LE PAROLE DEL SUO CUORE**
- 
- 45 **IL CARPACCIO CHE NON AVETE MAI VISTO**  
di Mia Cinotti
- 
- 59 **CHI MANGIA POCO INVECCHIA PIÙ LENTAMENTE** di Ulrico di Aichelburg
- 60 **SU QUESTO VISO IL "GIRO DELLA MORTE"**
- 62 **PENSIONI DA 700 MILA AL MESE**  
di Giuseppe Grazzini
- 68 **VALENTINA È TORNATA A STIRARE**
- 70 **AVANTI CON I BILANCI, ALT ALL'INFLAZIONE**  
di Mario Missiroli
- 74 **LEONE, IL POLITICO PIÙ UMANO**  
di Brunello Vandano
- 78 **PERCHÉ SIAMO COSÌ BRAVI AL BRIDGE?**  
di Guido Gerosa
- 80 **TRIONFA A SPOLETO L'ORFANELLA DI MILANO**
- 83 **"WEEK-END" ATOMICO E RITORNO IN SEI SETTIMANE** di Filippo Sacchi
- 85 **HOFFMANN UDIVA NEI GAROFANI UN SUONO DI CLARINI** di Giulio Confalonieri
- 88 **IL PITTORE SURREALISTA HA TROVATO L'EDEN LUNGO L'ADDA** di Raffaele Carrieri
- 89 **IL "MALPENSANTE" RINNEGA ANCHE SE STESSO** di Roberto De Monticelli
- 91 **RODRIGO ED ERMANNINO AFFRONTANO L'ULTIMO APPUNTAMENTO** di Luigi Baldacci



A diciotto giorni appena dalla scomparsa di Giovanni XXIII, il 21 giugno la Chiesa Cattolica ha presentato al mondo il suo nuovo Capo, Paolo VI Montini, i cui primi atti hanno immediatamente confermato la continuità di un indirizzo suscitatore di alte speranze fra tutti i popoli. Allo storico evento, *Epoca* dedica questa settimana una eccezionale documentazione, con immagini esclusive scattate negli appartamenti papali dai nostri fotografi che vi sono stati ammessi per primi. (In copertina una fotografia di Sergio Del Grande).

Numero 666 - Volume LI - Milano, 30 Giugno 1963 - © 1963 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio di indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati Lire 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

# Lavanda Linetti

dalle  
migliori lavande  
selezionate  
d'Italia  
di Francia  
d'Inghilterra  
il fresco  
delicato  
profumo  
di una  
lavanda  
perfetta



LINETTI  
PROFUMI  
Venezia

# I SOLDI IN SICILIA

## PENSIONI DA 700 MILA AL MESE

*Decine di funzionari stanno per lasciare l'Assemblea regionale siciliana con favolosi vitalizi e cospicue liquidazioni: alcuni non hanno neppure trent'anni e sono già pronti per iniziare una nuova carriera. L'assurda ingiustizia, decisa segretamente dai politici per premiare i loro più fedeli collaboratori, è stata possibile attraverso una maggiorazione dell'anzianità e degli straordinari secondo un ingegnoso quanto arbitrario meccanismo*

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE GRAZZINI

Palermo, giugno

«Avere trent'anni, quindici milioni di liquidazione in banca e trecentomila lire di pensione al mese. Questo non è giusto, e tuttavia anche questo è possibile, qui da noi.» L'alto funzionario della Regione sospira. Da due mesi, da quando è scaduta la legislatura in attesa del nuovo Governo, un altro scandalo si è aggiunto ai molti che vanno screditando l'amministrazione regionale della Sicilia: uno scandalo che ha preso il biblico nome dell'esodo e che ha raggiunto i confini dell'assurdo. È assurdo, infatti, che un cittadino italiano, in Sicilia, possa andare in pensione con trecentomila lire al mese, a trent'anni, quando sul continente decine di migliaia di pensionati, che hanno dato tutta la loro esistenza al servizio dello Stato, debbono passare i loro ultimi giorni misurandosi il centesimo.

Ma il caso del giovane dipendente dell'Assemblea regionale non è il solo. Con lui stanno per lasciare l'Assemblea dirigenti, funzionari, impiegati, uscieri, commessi, ai quali spetta

una liquidazione oscillante dai cinque ai trenta milioni, oltre ad una pensione che va da un minimo di centosettanta ad un massimo di settecentomila lire mensili.

La decisione che ha consentito l'aprirsi di questo caso clamoroso ha una storia singolare. Tale decisione venne approvata molto rapidamente dal Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale negli ultimi giorni dell'appena trascorsa legislatura. È bene notare, anzitutto, che l'Assemblea siciliana ha un suo bilancio particolare, che è segreto. L'articolo 67 del regolamento interno dell'Assemblea, infatti, dice che «il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Assemblea sono discussi in seduta pubblica, tranne quando vi sia la richiesta di seduta segreta da parte della Presidenza o di quindici deputati». Questa richiesta è sempre stata puntualmente avanzata, e pertanto nulla di quanto è stato deciso, di anno in anno, a questo proposito, ha potuto essere mai esaminato non soltanto dalla stampa, ma neppure dagli or-

gani responsabili dell'Amministrazione regionale. Di questo bilancio segreto è possibile soltanto conoscere l'importo complessivo, andando a cercare nel bilancio generale della Regione, alla voce «spese per l'Assemblea regionale».

Queste spese hanno avuto, nei diciassette anni dell'autonomia, un progressivo e considerevole incremento. Si tratta, nel 1946, di 7 milioni e mezzo. L'anno dopo si arriva già a 90 milioni. Nel '48 siamo a 150 milioni, nel '49 a 240, nel '50 a 300, nel '51 a 450 milioni. Nel '52 il bilancio segreto tocca il mezzo miliardo, che resta praticamente stazionario fino al '55. Poi si arriva a 600 milioni, a un miliardo, a un miliardo e mezzo, a un miliardo e 680 milioni e infine, nel bilancio di quest'anno, a 2 miliardi e 830 milioni.

Con questa somma, l'Assemblea regionale deve esclusivamente provvedere a se stessa. Deve cioè retribuire i 90 parlamentari che la compongono e il personale degli uffici. Si tratta di circa 200 dipendenti, che ricoprono vari incarichi: segre-



Palermo: il Palazzo dei Normanni.



*L'Assemblea regionale ha arredato lussuosamente i saloni del monumentale edificio, nel quale hanno sede gli uffici e la grande aula parlamentare.*



# SHELL

è con loro

— Shell  
 viaggia  
con loro

— Su tutte le strade la Shell è presente con il suo servizio e con i suoi prodotti—Prodotti sicuri per la vostra auto e un servizio pronto e preciso. Per i vostri viaggi, per i vostri rifornimenti scegliete Shell — darete sempre il meglio alla vostra automobile.

**SUPERSHELL** — ICA  
il motore va meglio

**Un sentimento di sicurezza**

*ecco ciò che vi dà in più la Shell*



terie, resoconti parlamentari, ragioneria, biblioteca, commissioni, uscieri, autisti. Tutto questo personale lavora per mettere in grado i 90 parlamentari di svolgere la loro funzione. Un parlamentare siciliano, quindi, costa alla Regione circa 30 milioni l'anno, mentre un deputato romano, tutto compreso, non costa più di 12 milioni.

Personalmente, il parlamentare siciliano ha lo stesso stipendio di un onorevole di Montecitorio, circa mezzo milione al mese: ciò significa una spesa di poco più di mezzo miliardo l'anno, per tutti i 90 parlamentari. Gli altri due miliardi e rotti vengono dunque impiegati per pagare gli uffici al Palazzo dei Normanni e le persone che in quegli uffici lavorano.

Il trattamento economico dei duecento dipendenti dell'Assemblea, all'inizio, è lo stesso degli altri 2699 dipendenti della Presidenza e degli Assessorati regionali e degli altri duemila circa che lavorano nelle sedi periferiche. Questo trattamento, agli inizi dell'autonomia, venne equiparato naturalmente a quello statale, secondo i gradi e le carriere.

#### SOGNANO DI AVERE UN POSTO ALLA REGIONE

« Abbiamo aggiunto alcuni vantaggi regionali al trattamento economico dello Stato », ci dice il Segretario generale della Presidenza della Regione, dottor Jamiceli, « ma non si tratta di condizioni di eccezionale favore. La Regione riconosce una indennità particolare ai suoi dipendenti, da un minimo di 15 mila lire subito dopo la qualifica iniziale, a un massimo di 45 mila lire per il grado terzo. Il vantaggio maggiore, realizzato di recente, è rappresentato dal conglobamento delle voci retributive, su cui si commisura poi il compenso per il lavoro straordinario. Vi sono poi alcune provvidenze di ordine sociale. Lo Stato, ad esempio, riconosce soltanto l'80 per cento dell'ultimo stipendio per il calcolo della pensione: la Regione riconosce invece il 100 per cento se il pensionato ha raggiunto i 35 anni di servizio. Dopo 15 anni di servizio ha diritto al 50 per cento sull'ultimo stipendio, più il 2,50 per cento per ogni anno successivo fino al raggiungimento del massimo. »

C'è inoltre qualche vantaggio nelle pensioni di reversibilità, a favore della vedova e dei figli del dipendente deceduto; un'integrazione per l'assistenza sanitaria e sociale; una possibilità di mutuo edilizio, fino a 8 mi-

lioni senza interessi, allo scopo di assicurare una casa ai dipendenti.

Con tutto questo insieme di provvidenze la Regione siciliana ha iniziato coraggiosamente e dignitosamente il proprio lavoro: si può dire anzi che questo miglioramento avesse come scopo non ultimo quello di mettere in grado il dipendente regionale di bastare a se stesso, liberandolo da quello stato di bisogno e di insoddisfazione che è sempre stato il peggior consigliere di ogni impiegato pubblico.

Purtroppo, se queste erano le intenzioni e le premesse, i risultati sono stati quasi sempre negativi, e in alcuni casi, come in questi ultimi dell'Assemblea, addirittura disastrosi. Avere un posto alla Regione è diventato ben presto, proprio per questi vantaggi economici e di prestigio, il sogno di troppa gente: gente che ha cominciato a premere per sistemarsi, non importa in che modo. Anche senza arrivare ai limiti clamorosi dell'Ente Riforma Agraria Siciliana, dove le spese generali hanno raggiunto la proporzione di 5 contro uno rispetto agli investimenti per i lavori e gli acquisti (come abbiamo fatto cenno nella precedente puntata di questo servizio), è un fatto che gli uffici regionali, nella maggior parte, sono stracarichi di personale, mentre alcuni (e sfortunatamente sono quelli più efficienti) sono quasi sguarniti perché gli elementi migliori preferiscono andarsene.

« L'inconveniente più grave », ci dice il Segretario generale, « è che i dipendenti generici sono moltissimi, mentre i dirigenti e i qualificati sono insufficienti per il lavoro che abbiamo davanti ». La massa è entrata a ondate successive, di volta in volta che fazioni e gruppi politici riuscivano a prendere il potere. In quel momento, chi era già sistemato restava al suo posto, perché non era possibile e non era umano mandarlo via. D'altra parte i politici non sarebbero arrivati al potere senza precisi accordi: accordi con gruppi, sottogruppi, clientele elettorali di ogni genere. E arrivati al potere non avrebbero potuto dimenticare questi accordi, senza esporsi al pericolo di perdere la loro base elettorale. Questi accordi avevano solitamente per suggello la promessa di un beneficio: questo beneficio, ordinariamente, è consistito in una comoda sistemazione economica. E quale migliore sistemazione di un posto alla Regione siciliana?

« Il malcostume politico è un fatto », ci dice il professor Virgilio Titone, titolare della cattedra di Storia pres-

# la MODA 63



## Tradate

STIP

I nuovi modelli che la casa Tradate presenta per la stagione estiva, costituiscono le più attese novità dell'anno nel campo delle calzature di alta classe. Eleganza, economia, durata: queste le caratteristiche essenziali di Tradate, la marca che orienta la moda.



Concessionaria delle famose calzature per uomo **Overall Shoe**

# CINEPRESA

# carena zoomex

# GEVAERT

La cinepresa ZOOMEX, dalle prestazioni professionali, soddisfa tutte le vostre esigenze ed aumenta il vostro prestigio.

Alcune caratteristiche:

Mirino Reflex con messa a fuoco e lettura dei diaframmi - fotocellula automatica con disinnesto per uso manuale - 5 velocità di ripresa. Impugnatura-motore - baricentro basso - stabilità di ripresa.

Con SCHNEIDER VARIOGON 1:1.8 9-30 mm. oppure ANGENIEUX ZOOM K 2 1:1.8 7.5-35 mm.

Fornibile con dispositivo per l'aggancio automatico della pellicola.

Prezzi a partire da Lit. 179.000.



Provatela con pellicole GEVACOLOR REVERSAL

Chiedete l'opuscolo alla rappresentante esclusiva per l'Italia:

FOTOPRODOTTI GEVAERT S.P.A. - via Giulio Uberti, 35 - Milano

## CORSI ESTIVI IN INGHILTERRA



Una meravigliosa vacanza abbinata ad un utilissimo corso di lingua inglese. L'esperienza decennale della British Schools in questo settore garantisce un'organizzazione seria e perfetta. Novità 1963: viaggio in aereo; possibilità di scelta per il soggiorno fra Londra e Edimburgo. Prezzi « tutto compreso » veramente vantaggiosi.



### ISCRIZIONI APERTE

Richiedete l'opuscolo illustrativo gratuito a: BRITISH SCHOOLS Rep. E - Via Lima, 41 - ROMA

UN PARADISO DI VACANZE sulla Riviera di

# CAPO BOI SARDEGNA

GRAND HOTEL CAPO BOI Villasilvius (40 Km. da Cagliari)

Costr. 1963 - 1ª cat. - Direz. svizzera - 103 camere con bagno e tel. - cucina internazionale - prop. privata di 200.000 m² garantisce tranquillità assoluta - piscina di 400 m² - spiaggia privata con ogni attrezzatura - vela, fuori-bordo, motoscafi, sci d'acqua, pesca subacquea

Quotidianamente sei voli e 1 motonave in andata e ritorno

### PROSPETTI E PRENOTAZIONI

MILANO tel. 43.71.62 Via S. Vittore 40

ROMA tel. 80.44.24 Via San Filippo Martire 1/B

nel calore dell'estate la gioia di un fresco brindisi!

## Pippermint



# GET

con ghiaccio, liscio e nei cocktails è una delizia

distribuito in Italia da: P. SOFFIANTINO & C. Genova

STUDIO POGGI

## I SOLDI IN SICILIA (continuazione)

so l'Università di Palermo, « ma anche il clientelismo è un fatto. Un fatto di cui nessun uomo politico siciliano può non tener conto ». Il professor Titone ha scritto a questo proposito saggi di grande interesse, in parte pubblicati sui *Quaderni reazionari*, che costituiscono una documentazione di straordinaria vivezza. « Se il siciliano entra in ufficio pubblico », è scritto in uno di questi saggi, « se ha da fare il biglietto per il treno, se deve chiedere un semplice certificato, considera umiliante e vergognoso seguire le vie legali e normali: o meglio quelle che, altrove, lo sarebbero. Egli deve poter entrare a testa alta, guardare gli altri come chi appartiene ad una razza eletta può guardare una razza inferiore, ostentare la sua potenza... » La potenza consiste tutta nell'aver un amico, un protettore. Il quale protettore, a sua volta, deve la propria potenza proprio alla quantità di protetti a cui può rendere qualche cosa, magari la più lecita, ma apparentemente solo perché sono amici suoi, e non perché ne abbiano in ogni caso diritto.

### APPROVATA IN SEGRETO LA LEGGE SULL'ESODO

Questa delle clientele è la ragione principale per cui i quadri della Regione sono andati appesantendosi fino a raggiungere il limite oggettivamente pericoloso di oggi: ma intanto, le particolari possibilità dell'Assemblea regionale hanno aperto, sia pure a pochi privilegiati, prospettive ancora più vantaggiose. Se i dipendenti della Regione in genere stanno, infatti, meglio degli altri impiegati dello Stato, i dipendenti dell'Assemblea regionale stanno ancora meglio di quelli della Regione. E comprensibile che i più diretti collaboratori degli uomini che rappresentano un'assemblea legislativa democratica come l'Assemblea siciliana, godano di un trattamento di favore. Ma fino a che limite?

Il limite rappresentato dalla legge sull'esodo, approvata così in fretta e in segreto dall'Assemblea regionale, sembra chiaramente eccessivo, se permette a un dipendente ancora giovane di andare in pensione con trecentomila lire al mese e parecchi milioni di liquidazione. Nei corridoi del Palazzo d'Orléans, nei caffè, nelle strade, molti si domandano come sia stato possibile arrivare a cifre così considerevoli. Il conteggio, tuttavia, non è difficile.

Il computo dell'anzianità, anzitutto, è aperto a molte possibilità di aumento. Gli

otto o dieci anni di servizio effettivo presso la Regione possono diventare molti di più: una laurea in legge o in lettere equivale a 4 anni in più, una laurea in ingegneria vale 5 anni. Il servizio militare di leva vale un anno, il servizio militare eventualmente prestato in Africa vale per tutto il tempo in cui è stato prestato, più un bonifico che può essere variamente considerato. Al limite dei 15 anni, sufficiente per andare in pensione già col 50 per cento dell'ultimo stipendio, si arriva dunque facilmente se, prima di entrare all'Assemblea, si è prestato servizio presso qualche ufficio statale o parastatale, in qualche modo che giustifichi il generoso conglobamento di tutta questa anzianità di lavoro nella preziosa anzianità regionale.

Una seconda strada si apre, e legalmente in apparenza, con il computo degli straordinari. Il lavoro straordinario, infatti, viene conglobato nella retribuzione a tutti gli effetti: decidere come, perché, quando sia necessario che un dipendente si trattienga oltre l'orario di ufficio riguarda i superiori del dipendente, o magari anche lui stesso, certe volte. Stabilire quante ore sia stato necessario trattarsi, magari mesi ed anni prima, è molto difficile. In pratica, può bastare una firma per stabilire che un dipendente ha fatto una grandissima quantità di ore straordinarie, anche se in realtà non è vero. Queste ore, comunque, si sommano e diventano stipendio: l'ultimo stipendio che a sua volta diventa pensione, moltiplicata per tutti gli anni di servizio effettivo o fittizio che vengono riconosciuti, in una progressione quanto mai vantaggiosa, di anzianità da una parte e di base di quiescenza dall'altra.

Il provvedimento adottato dalla presidenza dell'Assemblea per i dipendenti del Palazzo dei Normanni ha promosso l'esodo volontario per il più che ragionevole motivo di alleggerire i quadri, troppo carichi di personale, lasciando alla nuova Assemblea una situazione più chiara e sopportabile. E logico, trattandosi di un esodo volontario, che si sia cercato di invogliare i dipendenti ad andarsene offrendo loro qualche vantaggio: ma la stessa rapidissima scadenza dei termini prescritti, appena due settimane, ha sollevato non poche perplessità. Su circa duecento dipendenti, 45 hanno presentato la domanda per l'esodo volontario. Le condizioni erano segrete, come era e probabilmente resterà sempre segreto questo bilancio particolare dell'Assemblea: ma, nono-

stante questo, qualcuno ha parlato, molti hanno indubbiamente esagerato, qualche giornale ha accolto voci e proteste. Lo scandalo è scoppiato, con tanta maggiore virulenza quanto più l'Assemblea ha continuato ad arroccarsi nel suo segreto anziché affrontare apertamente la situazione.

#### OCCORRE ALLEGGERIRE E QUALIFICARE I QUADRI

Dalle indiscrezioni che abbiamo raccolto, risulta che l'immediata condanna dell'opinione pubblica avrebbe arrestato l'operazione dell'esodo quando era in pieno svolgimento. Alcuni dei pensionati milionari sarebbero già in possesso di tutti i dispositivi giuridici che rendono definitiva la loro posizione: per alcuni, cioè, la Presidenza della nuova Assemblea non potrebbe far altro che rassegnarsi, accettando il grave onere ereditato dalla gestione precedente senza alcun diritto di rivalsa, a meno di andare incontro ad una lunghissima e forse ancor più costosa vertenza giudiziaria. Per altri, a cui sarebbe mancato soltanto l'ultimo benessere alla pratica, è molto probabile che vi sia un ragionevole accomodamento: a meno che gli stessi interessati, non vedendo più un così decisivo vantaggio, ritirino le loro dimissioni e restino al loro posto.

Ma anche se i quarantacinque pensionati volontari uscissero tutti quanti con i loro favolosi vitalizi dal Palazzo dei Normanni, la situazione siciliana è tale che bisognerebbe considerare questo fatto come positivo. «La Regione deve alleggerire i suoi quadri e deve qualificarli», ci dice il Segretario generale. Deve cioè, con un lavoro terribilmente difficile e faticoso, conciliando il proprio dovere e la propria umanità, rimediare alle malefatte compiute nei molti anni in cui il malcostume dei politici ha favorito le clientele soffocando sul nascere una giovane e tutt'altro che inefficiente burocrazia regionale. Una burocrazia che si stava già orientando verso la specializzazione tecnica.

Ora è chiaro che, qualora si estendessero a tutti i dipendenti della Regione le condizioni straordinarie fatte a quelli dell'Assemblea, non si tratterebbe più di 45 privilegiati che i politici uscenti hanno voluto remunerare per meriti particolari: si tratterebbe di centinaia, forse di migliaia di dipendenti, capaci di dare un colpo mortale al bilancio della Regione, già dissanguato dal sottogoverno degli enti, dei gruppi, delle clientele,

degli intralazzi. Un posto di lavoro alla Regione verrebbe a costare tre volte: per lo stipendio di chi lavora, per la pensione, uguale o forse anche superiore, di chi avesse lasciato libero quel posto, per il capitale e per gli interessi della liquidazione concessi a chi se ne fosse andato.

In questo senso lo scandalo dell'esodo è stato providenziale: al punto in cui sono giunte le cose, anche se non c'è da farsi molte illusioni, sarà più difficile che si concedano posizioni di così eccezionale vantaggio a chi entra e a chi esce dall'amministrazione regionale. Sarà più difficile che si ripeta, come è accaduto troppe volte in passato, il fenomeno delle assunzioni senza concorso, degli amici fatti salire in qualche modo sul carrozzone, trovando i fondi per pagarli - per un po' di tempo - nelle pieghe più impensate del bilancio, e quindi affidandoli al buon cuore dei successori.

Sarà più difficile, e sarà già un risultato. Dal 1946 al 1963, mentre tutto il resto dell'Italia e dell'Europa faceva passi da gigante sulla via del progresso, la Sicilia autonoma è restata quasi ferma. La stessa propaganda dei gruppi politici di governo, durante la recente campagna elettorale, non ha potuto allineare che pochi risultati, e di non grande entità: la produzione di agrumi, che era di 4 milioni di quintali, è salita a 9 milioni. Quella di cereali è passata da 5 milioni a 7 milioni di quintali. I turisti, che erano 930 mila, sono diventati un milione e 290 mila. Troppo poco, considerando che cosa era il 1946 e che cosa è il 1963. L'unico indice che si è mosso sensibilmente è stato quello dell'emigrazione siciliana: 25 mila emigranti nel 1946, 18 mila nel 1963, settemila di meno. Buona parte di questi settemila, tuttavia, si può presumere che sia andata ad ingrossare le fila della sottoccupazione nella burocrazia regionale.

A questo punto si può commettere un errore: pensare che non ci sia più niente da fare, lasciar cadere le braccia e le speranze, così che tutto continui come sempre, intrighi e soprusi, scandali e indifferenza. Ma la partita è troppo importante. Può darsi che sia necessario ricominciare tutto da capo, impegnando tutte le energie, seriamente, in un ultimo sforzo comune. Perché il progresso della Sicilia non riguarda soltanto i siciliani: è un punto d'onore ed è anche un interesse di ognuno di noi.

Giuseppe Grazzini

(2 - Fine)

Si riconosce  
a colpo sicuro:  
è VICTOR.\*  
E' giovinezza,  
fraganza di bosco pulito,  
ariaperta, freschezza,  
dinamismo.  
E' VICTOR:  
un soffio di vita sana.  
E' un prodotto  
della linea maschile,  
qualifica  
la cura della persona.  
E' VICTOR:  
il tono giusto  
dell'uomo che sa vivere.

VICTOR



A colpo  
sicuro  
sempre

VICTOR

Profumi e prodotti di linea maschile



\*Una serie di acque di Colonia fresche e amare